

LUCI SU  
PADRE PIO*speciale beatificazione*

# MONS. VAILATI: UN VESCOVO PER PADRE PIO SANTO



*È stato arcivescovo di Manfredonia – Vieste e presidente del Tribunale diocesano della Causa di beatificazione e canonizzazione*

di mons. DOMENICO U. D'AMBROSIO\*

**È** un gesto di grata memoria ricordare e ripresentare, a venti anni dalla beatificazione di san Pio da Pietrelcina, la figura del vescovo che ha portato avanti con saggia, profonda e decisa convinzione la fase diocesana della Causa: mons. Valentino Vailati, arcivescovo di Manfredonia – Vieste. Questo arcivescovo è stato una benedizione per la Chiesa locale

da lui guidata per venti anni, dal 1970 al 1990. Reputo opportuno presentare sinteticamente, per i molti che non lo hanno conosciuto, i suoi dati biografici.

Nasce a Milano il 30 giugno 1914 e viene ordinato sacerdote nella diocesi di Tortona (AL) il 22 agosto 1937, dopo aver frequentato il seminario della stessa diocesi e l'Università Gregoriana in Roma, dove

consegue la laurea in teologia. Buona parte della sua vita sacerdotale lo vede educatore e docente nel Seminario di Tortona (1945-1960). L'8 dicembre 1960 san Giovanni XXIII lo nomina vescovo di San Severo (FG), dove rimane fino al 25 maggio 1970, quando viene promosso arcivescovo di Manfredonia e amministratore perpetuo di Vieste. Al compimento dei 75 anni presenta le sue

**MONS. VAILATI TRA  
I COMPONENTI DEL  
TRIBUNALE  
ECCLESIASTICO  
DEL PROCESSO  
DIOCESANO**

dimissioni, che san Giovanni Paolo II accetta il 2 giugno 1990. Resta a Manfredonia, dove muore il 1° febbraio 1998. Sento ancora vivo e forte il legame con mons. Vailati, per me guida, padre e maestro per venti anni. Da lui ho appreso come si ama, si serve e si soffre per la Chiesa. Posso affermare che questo Vescovo venuto dal Nord ha saputo amare la nostra terra, inserendosi profondamente nel tessuto garganico, diventando acuto conoscitore della sua mentalità e delle sue attese, favorendo l'innesto tra Parola e storia, tra bisogni e profezie, come scrivevo in una pubblicazione che raccoglie alcune sue omelie e l'annuale lettera che scriveva ai sacerdoti diocesani.

È stato un padre del Concilio Vaticano II, che ha proposto e fatto vivere alla sua Chiesa, attuandone le direttive senza rese di fronte a resistenze inevitabili, superate e vinte con saggio equilibrio e pazienza

biblica. Frutto di questo stile e momento centrale della sua azione pastorale è stato il Sinodo diocesano che lo ha visto impegnato, con puntuale e metodica ricchezza teologica e pastorale, per diversi anni, nella preparazione e nella celebrazione.

A questo Pastore della Chiesa sipontina-viestana dobbiamo particolare gratitudine e rico-

noscenza per l'apporto unico e indiscutibile che ha donato alla Causa per la beatificazione di Padre Pio, insieme al vice postulatore, fr. Gerardo Di Flumeri, ora insieme nella casa del Padre. La sua competenza, la sua indubbia capacità discrezionale, la ricerca accurata e documentata, la sicura preparazione teologica e pastorale, hanno aperto la strada alla concessione del nulla osta della Congregazione delle Cause dei Santi, il 29 novembre 1982, per la costituzione del Tribunale ecclesiastico diocesano, che si è insediato a San Giovanni Rotondo, nel santuario di Santa Maria delle Grazie, domenica 20 marzo 1983 ed è stato chiuso dopo sette anni di intenso lavoro nello stesso Santuario domenica 21 gennaio 1990.

Mi piace riportare alcuni ap-



**FR. GERARDO DI FLUMERI,  
VICE POSTULATORE DELLA CAUSA**



# LUCI SU PADRE PIO

*speciale beatificazione*

20 MARZO 1983:  
FIRMA DEI VERBALI  
DELL'APERTURA  
DEL PROCESSO  
IN SAN GIOVANNI  
ROTONDO



punti dal manoscritto del Diario spirituale (di prossima pubblicazione) di mons. Vailati, a me consegnato dalla sorella del defunto Arcivescovo, inerenti l'iter dell'inchiesta diocesana, dalla fase iniziale fino alla consegna alla Congre-

gazione delle Cause dei Santi dei 104 volumi sul servo di Dio Padre Pio da Pietrelcina. «Il 16 gennaio 1973 in Roma consegno alla Congregazione per le Cause dei Santi i documenti raccolti per le indagini previe al processo per la Causa di beatificazione di P. Pio.[...] Faccio un servizio alla santità di Cristo Nostro Signore e della Chiesa? Lo spero.[...] Debbo essere uno strumento docile all'azione dello Spirito Santo, per la verità della santità. Ho fatto per iscritto la mia relazione su P. Pio volutamente so-

bria, contenuta nell'essenziale. Avrò da lui una benedizione di protezione e di guida». 3 maggio 1982: «Il Card. Casaroli è a San Giovanni Rotondo per il XXV della Casa Sollevio della Sofferenza.[...] Ho avuto un colloquio con il Cardinale per l'atteso processo canonico su P. Pio di cui nell'omelia ha esaltato la vita santa. Ci sono ostacoli a Roma (ma non dal S. Padre che ne è ammiratore)». «Dicembre 1985: Presiedo le ultime sedute del Tribunale diocesano.[...] Siamo già a



MESSA PER L'APERTURA  
DELL'INCHIESTA DIOCESANA



## LA CELEBRAZIONE DI CHIUSURA DEL PROCESSO DIOCESANO



buon punto nell'ascolto dei testimoni, e m'appare già sufficientemente descritto il mondo che è girato intorno al Padre. [...] Ciò che è storia nella vita di P. Pio, si ripete in tante altre vite di servi di Dio, penso che anche in questo sbagliare umano, ci sia un disegno misterioso di Dio, da adorare, anche nella oscurità. E poi c'è il merito di baciare nella fede una Chiesa che è sempre santa

e grande, anche se ha qualche macchia e qualche ruga».

13 febbraio 1990: «Consegno alla Congregazione per le Cause dei Santi i numerosi volumi del Processo Cognizionale su P. Pio da Pietrelcina. Mi è costato 7 anni di lavoro, per cui ho avuto una eccezionale conoscenza degli uomini (alti e bassi) della Chiesa. In mezzo a tante vicende rifulge il "Santo", ridotto all'essen-

ziale sequela di Cristo: Amore e Passione. Penso che in Paradiso P. Pio (e come lui gli altri canonizzabili) riderà sul nostro gran lavoro per provare la sua santità, se io e gli altri del Tribunale ci fermiamo al ruolo di investigatori, di giudici. Tempo sprecato. [...] "si isti et illi, cur non ego?"».

Non possiamo non essere grati al Signore per il molto che questo Pastore ha donato alla Chiesa. Gli va riconosciuto il merito di aver saputo guidare con saggezza, equilibrio, competenza illuminata e, per certi versi profetica, la Causa su Padre Pio. Credo che gli dobbiamo sincera gratitudine per aver portato avanti e con successo un'inchiesta segnata da notevoli difficoltà, spesso dovute a distorte interpretazioni del sacro nella vita di san Pio da Pietrelcina.

\* Arcivescovo emerito di Lecce,  
già arcivescovo di Manfredonia – Vieste –  
San Giovanni Rotondo

## L'ARCIVESCOVO VAILATI E MONS. DOMENICO U. D'AMBROSIO A COLLOQUIO

